

Deliberazione della Giunta Regionale 12 febbraio 2024, n. 16-8166

Parere ex articolo 23 del d.lgs.152/2006 e s.m.i. nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale relativa al progetto per la realizzazione di un impianto eolico di potenza pari a 43,4 MW presentato da Windtek srl nei Comuni di Cairo Montenotte, Cengio (SV) e Saliceto (CN). Parte piemontese. [ID:10686].



Seduta N° 430

Adunanza 12 FEBBRAIO 2024

Il giorno 12 del mese di febbraio duemilaventiquattro alle ore 09:45 in via ordinaria, presso la sede della Regione Piemonte, Piazza Piemonte n. 1 - Torino si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Fabio Carosso Presidente e degli Assessori Marco Gabusi, Luigi Genesio Icardi, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Vittoria Poggio, Marco Protopapa, Fabrizio Ricca, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Chiara CAUCINO - Elena CHIORINO

DGR 16-8166/2024/XI

OGGETTO:

Parere ex articolo 23 del d.lgs.152/2006 e s.m.i. nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale relativa al progetto per la realizzazione di un impianto eolico di potenza pari a 43,4 MW presentato da Windtek srl nei Comuni di Cairo Montenotte, Cengio (SV) e Saliceto (CN). Parte piemontese. [ID:10686].

A relazione di: Marnati

Premesso che:

il D.Lgs. 152/2006 nella Parte seconda recepisce la direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

gli articoli 23 e seguenti del d.lgs 152/2006 definiscono le differenti fasi delle procedure di VIA;

la legge regionale 19 luglio 2023, n. 13 “Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)”, all’articolo 5, comma 4, prevede che con provvedimento deliberativo della Giunta regionale sia definita la composizione dell’Organo Tecnico Regionale, nonché l’organizzazione e le modalità operative per l’espletamento delle procedure di competenza regionale in riferimento alle categorie di progetto sottoposte alle procedure di VIA di competenza regionale; il medesimo articolo, al comma 5, indica che il provvedimento di cui sopra debba definire altresì, le modalità operative per la partecipazione della Regione ai procedimenti nazionali;

la medesima legge regionale all’art. 13 (Disposizioni transitorie e finali) dispone, tra l’altro, che

fino alla definizione del provvedimento di cui all'articolo 5, comma 4, e comunque non oltre nove mesi dall'entrata in vigore della stessa, i provvedimenti di competenza regionale e i pareri sulle procedure nazionali per la VIA, relativamente alla procedura di valutazione, sono rilasciati con provvedimento deliberativo della Giunta regionale.

Richiamato che con la D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999 sono state approvate, ai sensi della legge regionale 40/1998, le disposizioni sulla composizione dell'Organo tecnico regionale, di cui all'articolo 7 della medesima legge regionale, e le indicazioni procedurali per la disciplina delle procedure di valutazione, verifica e specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale previste dalla medesima legge regionale 40/1998.

Preso atto che:

in data 1° dicembre 2023 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE) ha acquisito dalla Società proponente, Windtek srl, ai sensi dell'articolo 23 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., istanza di avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza statale relativa al progetto per la realizzazione di un impianto eolico della potenza di 43,4 MW da ubicarsi sia in territorio ligure nei Comuni di Cairo Montenotte e Cengio (SV), sia in quello piemontese in Comune di Saliceto (CN), nell'ambito della quale la Regione è chiamata ad esprimere il proprio parere ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del citato d.lgs. 152/2006 e s.m.i. limitatamente alla porzione progettuale di competenza;

in data 8 gennaio 2024, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE, ha comunicato alle Regioni Piemonte e Liguria, nonché agli altri Enti interessati, l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web e la conseguente decorrenza dei termini (30 giorni) per l'espressione dei rispettivi pareri;

la Regione Piemonte con nota prot. n. 10361 del 19 gennaio 2024 ha espresso il concorrente interesse regionale nell'ambito dell'attività istruttoria della Commissione PNRR-PNIEC ai sensi dell'art. 8, comma 2-bis del D. lgs. 152/2006.

Dato atto che, come da documentazione agli atti della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile:

ai fini dell'istruttoria tecnica è stato attivato in modalità asincrona lo specifico Organo tecnico regionale, ai sensi della sopra richiamata D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999, con il compito di condurre gli approfondimenti tecnici necessari alla predisposizione del parere regionale previsto dall'art. 24 del d.lgs. 152/2006;

in particolare, il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, con nota prot. 3388 del 10 gennaio 2024, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile - la struttura regionale competente a espletare l'endoprocedimento di espressione del parere regionale, nonché quali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni regionali: Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Agricoltura e Cibo, Competitività del sistema regionale e Sanità e Welfare;

nell'ambito dei lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale è stata indetta, in forma semplificata e modalità asincrona, la Conferenza di servizi ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della l.r. 40/1998, ancora in vigore ai sensi dell'art. 13 (Disposizioni transitorie e finali) della citata legge regionale n. 13/2023, al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti per la parte di

territorio piemontese, richiedendo la partecipazione dei soggetti istituzionali interessati – Provincia di Cuneo, Comune di Saliceto e Arpa Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico dell'Organo tecnico regionale, nonché i funzionari nominati dalle singole Direzioni regionali coinvolte nell'istruttoria tecnica;

in data 17 gennaio 2024 ha avuto luogo in forma telematica la riunione istruttoria dell'Organo tecnico regionale.

Dato atto, inoltre, che con riferimento al quadro programmatico e alla descrizione sintetica del progetto presentato, quale esito delle verifiche della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile, si riporta quanto segue:

il suddetto progetto rientra tra quelli disciplinati dall'articolo 8, comma 2-bis, del D. lgs. 152/2006, in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D. lgs. 152/2006 di competenza statale, nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui all'Allegato I bis del medesimo decreto;

il progetto, sotto il profilo programmatico, si confronta con l'obiettivo strategico delineato dal PNIEC di garantire al 2030 la transizione verso un modello di generazione distribuita sempre più partecipato da impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché di conseguire il target prefissato di consumi finali lordi da soddisfarsi mediante le stesse;

il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico denominato "Monte Cerchio" composto da 7 aerogeneratori di potenza pari a 6,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva pari a 43,4 MW, localizzati al di sotto dei crinali montani da Bric Capelle fino a Bric della Posa nei pressi della località Monte Cerchio del Carretto, di cui il solo aerogeneratore n. 2 interessa il territorio piemontese nei pressi del Bric Sieri, in Comune di Saliceto (CN);

in riferimento alla presenza delle necessarie condizioni anemologiche del sito, il Proponente dichiara come, già da una prima analisi dei dati disponibili sull'Atlante Eolico Italiano, sia possibile stimare una velocità media del vento ricompresa tra 5 e 7 m/sec., valore rientrante nell'intervallo tipico di ventosità delle centrali eoliche italiane, sulla cui base sono stati eseguiti specifici approfondimenti mediante l'esecuzione di una campagna di rilevamento, peraltro ancora in corso. Nell'area di studio ad un'altezza di 125 metri, ovvero all'altezza del mozzo degli aerogeneratori, la campagna di rilevazione ha fatto emergere una producibilità netta pari a 2.200 ore/eq. anno, peraltro superiore ai minimi tecnici richiesti di 1.800-2.000 ore/eq. anno;

il progetto prevede l'installazione di aerogeneratori tripala aventi un'altezza al mozzo di 128 metri e un diametro del rotore di 162 metri, per un'altezza complessiva alla sommità delle pale di 209 metri;

ogni aerogeneratore sarà collocato all'interno di spiazzi denominati piazzole di circa 3.700-4.000 mq., al cui interno verrà realizzato un rimodellamento atto a mettere in piano l'area antistante la turbina eolica;

viene dichiarato dal Proponente che la viabilità di collegamento interna passa, per la maggior parte del suo tratto, lungo tracciati sentieristici, interpoderali e comunali esistenti;

in generale, l'area del parco eolico risulta essere interessata sia dal vincolo idrogeologico, sia da quello paesaggistico correlato all'art. 142, comma 1, lett. g) del Codice Urbani;

per quanto attiene alla soluzione di connessione dell'impianto alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) si evidenzia che le informazioni contenute nella documentazione progettuale sono lacunose sia per quanto concerne le caratteristiche, la tensione di esercizio e il tracciato dell'elettrodotto di collegamento, sia la localizzazione della Stazione Elettrica (SE) d'interfaccia con la rete, per la quale vengono dichiarate ubicazioni, peraltro sempre di carattere generale, nel territorio di Comuni diversi. Al riguardo, si precisa che tale lacuna progettuale rende impossibile effettuare una compiuta e completa valutazione del progetto.

Dato atto, altresì, che, come da documentazione agli atti del sopra citato Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, durante i lavori della Conferenza di Servizi, sono stati acquisiti i pareri degli enti locali territoriali e dei soggetti istituzionali interessati, di seguito elencati:

- nota prot. n. 411 del 25 gennaio 2024 del Comune di Saliceto, in cui si rileva l'assenza della necessaria documentazione atta a consentire la valutazione delle opere di connessione alla rete, dell'impatto paesaggistico mediante foto interpretazioni riprese dalla parte piemontese, nonché della possibilità di escludere l'insorgere di fenomeni gravitativi di tipo traslazionale planare di ampie dimensioni nell'area interessata;

- nota prot. n. 8600 del 31 gennaio 2024 di Arpa Piemonte, in cui si rileva come l'analisi documentale effettuata abbia rilevato un livello di approfondimento non adeguato alla fase di valutazione ambientale in essere. In particolare, l'assenza della documentazione progettuale inerente la connessione alla rete elettrica, l'inadeguato progetto di cantierizzazione, la mancata individuazione di alternative progettuali e il carente piano di interventi di ripristino e compensazione ambientale non permettono un'esauritiva valutazione dei possibili impatti generati dall'opera;

- nota prot. n. 5872 del 24 gennaio 2024 della Provincia di Cuneo, trasmessa anche al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, in cui si evidenzia come, con particolare riferimento agli interventi di connessione alla RTN, la documentazione progettuale non presenti informazioni sufficienti a esprimere un giudizio complessivo;

- nota prot. n. 12013 del 23 gennaio 2024 del Settore regionale Urbanistica Piemonte Occidentale, in cui si constata come la documentazione progettuale non consenta di formulare una valutazione di compatibilità paesaggistica sugli effetti dell'inserimento del parco eolico sia nel contesto paesaggistico della parte di territorio piemontese posta nel campo di visibilità degli impianti in progetto, sia nell'area di intervento in Comune di Saliceto, e di conseguenza si suggerisce la richiesta di specifici approfondimenti;

- nota prot. n. 3853 del 24 gennaio 2024 del Settore Tecnico regionale Cuneo, in cui si evidenzia come appaia necessaria una progettazione di maggior dettaglio in riferimento alla regimazione delle acque, alle opere di sostegno per la realizzazione delle piazzole, alle verifiche di stabilità delle scarpate nelle condizioni *ante e post operam*, ai recuperi ambientali e vegetazionali;

- nota prot. n. 4067 del 25 gennaio 2024 del Settore regionale Geologico, in cui si rileva come non risulti al momento possibile formulare una valutazione conclusiva in ordine agli aspetti geologici ambientali derivanti dalla realizzazione dell'aerogeneratore n. 2, e come dai dati disponibili derivanti dalla situazione di vincolo idrogeologico e dalla presenza nel versante immergente verso NW del Bric dei Sieiri caratterizzato da giacitura a franapoggio e pericolosità media per scivolamento planare sia opportuno che venga preliminarmente valutata una proposta progettuale alternativa che escluda l'interessamento di tale versante;

- contributo della Direzione regionale Agricoltura e Cibo reso nell'ambito dei lavori dell'Organo tecnico regionale con mail del 29 gennaio 2024, in cui si formulano alcune indicazioni per mitigare l'impatto potenziale sulla fauna e per monitorare la presenza di chiroteri nell'area di progetto;

- nota prot. n. 14949 del 26 gennaio 2024 del Settore regionale Tecnico Piemonte Sud, in cui, considerata la presenza di dissesti di versante nelle vicinanze del sito prescelto per l'aerogeneratore n. 2, si suggerisce l'opportunità di valutare una proposta progettuale alternativa.

Dato atto, infine, che:

in base agli approfondimenti svolti dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni formulate nei pareri e nei contributi pervenuti, considerata altresì la documentazione presentata dal Proponente, emergono specifiche considerazioni, come da documentazione agli atti;

in conclusione, alla luce delle considerazioni sopra riportate e più analiticamente trattate nell'ambito della documentazione a tale fine redatta, in esito all'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA Piemonte, tenuto conto delle risultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri dei soggetti istituzionali interessati, risulta che il progetto sia connotato da lacune progettuali e da carenze informative che non lo rendono valutabile nella sua interezza, sotto il profilo della localizzazione e della progettazione delle opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, venendo a mancare uno degli elementi fondamentali e imprescindibili dell'opera come la compiuta previsione di un progetto di connessione elettrica, nonché per la parte che interessa il territorio piemontese, sotto l'aspetto della compatibilità paesaggistica e geologica.

Visti gli art. 23 e seguenti del Titolo III del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

vista la l.r. 19 luglio 2023, n. 13;

visto l'art. 16 della l.r. 28 luglio 2008, n. 23;

vista la d.c.r. n. 200 – 5472 del 15 marzo 2022 di approvazione del Piano Energetico Ambientale Regionale contenente nell'Allegato 1 l'individuazione delle aree inidonee per gli impianti eolici.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto espressione di un parere di natura endoprocedimentale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di prendere atto delle risultanze istruttorie, di cui all'Allegato 1, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e conseguentemente di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 24 del d. lgs. 152/2006, un parere in cui, ai fini della pronuncia di compatibilità

ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, sul progetto di realizzazione di un impianto eolico della potenza di 43,4 MWp presentato da Windtek srl nei Comuni di Cairo Montenotte, Cengio (SV) e Saliceto (CN), nell'ambito del procedimento di valutazione d'impatto ambientale di competenza statale, si evidenziano profili di non valutabilità del progetto nella sua interezza in ragione dell'assenza di una proposta localizzativa e progettuale delle opere di connessione elettrica, nonché per la sola parte che interessa il territorio piemontese, sotto il profilo della compatibilità paesaggistica e geologica delle opere ivi previste;

- di esprimere, pur tuttavia, con spirito collaborativo una prima valutazione in ordine all'impianto eolico, così come sintetizzata nell'Allegato 1 al presente atto, rimarcando in primo luogo l'esigenza di acquisire approfondimenti in merito alla soluzione di connessione alla RTN, anche con riferimento agli impatti attesi dall'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e alla stima dei volumi delle terre e rocce da scavo, nonché della valutazione della compatibilità geologica e paesaggistica degli interventi previsti in Piemonte;

- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore Sviluppo Energetico sostenibile, l'invio della copia della presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del d.lgs. 152/2006, per il prosieguo dell'iter di competenza;

- che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

DGR-8166-2024-All_1-DGR_Saliceto_Allegato1_DEF.pdf

1.



Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Decreto legislativo n.152/2006. Parere regionale sul procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale inerente al progetto di realizzazione di un impianto eolico della potenza di 43,4 MW e relative opere connesse, sito nei Comuni di Cengio (SV), Cairo Montenotte (SV) e Saliceto (CN), presentato da Windtek s.r.l. Parte piemontese. Considerazioni in merito alla compatibilità ambientale dell'opera.

Indice generale

1. DESCRIZIONE GENERALE.....	2
Aspetti progettuali.....	2
Atmosfera.....	3
<i>Suolo</i>	3
Rumore.....	5
Componenti biotiche ed ecosistemiche.....	6
Campi elettromagnetici.....	7
<i>Paesaggio</i>	7
Fase di cantiere.....	10
Piano di monitoraggio ambientale (PMA).....	10

1. DESCRIZIONE GENERALE

Aspetti progettuali

L'unico aerogeneratore, dei sette previsti dal progetto, ubicato in provincia di Cuneo (Comune di Saliceto) è quello identificato con il numero 2. Relativamente alla porzione del progetto ricadente in Piemonte, Provincia di Cuneo, il sito si trova a circa 50 m a nord-ovest dal Bric dei Sieiri, in località Baraccone. E' prevista la procedura espropriativa di alcune porzioni di terreni identificate al catasto terreni del Comune di Saliceto e, in fase di esecuzione dei lavori, l'occupazione temporanea di altre porzioni. L'accesso al lotto è previsto dal versante ligure.

Per quanto concerne le opere accessorie al parco eolico, le quattro nuove cabine elettriche saranno collocate sul territorio comunale di Cairo Montenotte (SV), nei pressi dell'aerogeneratore 05. Il tracciato di connessione alla rete elettrica risulta essere ancora in fase di definizione in quanto non è al momento nota la nuova ubicazione del punto di consegna che Terna ha in progetto di realizzare. Si sottolinea che la mancanza della documentazione progettuale inerente alla connessione alla rete elettrica e alla stazione di interfaccia con la rete elettrica nazionale non permettono una valutazione compiuta degli impatti ambientali generati dall'opera. In assenza di informazioni di dettagli elettrici della nuova stazione elettrica la valutazione degli impatti attesi illustrata di seguito è inevitabilmente parziale e incompleta venendo a mancare uno degli elementi fondamentali costituenti il progetto.

A titolo collaborativo si forniscono nel presente Allegato indicazioni in merito ai contenuti degli elaborati progettuali che si ritengono necessari al fine di formulare una valutazione di compatibilità ambientale.

Si osserva che è stata elaborata una sintetica verifica di conformità del progetto con le indicazioni date dal Piano Energetico Ambientale Regionale PEAR (approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.200-5472 del 15 marzo 2022), completa di una individuazione cartografica delle aree inidonee. Si ritiene tuttavia che gli elaborati prodotti dal Proponente, in ragione della rilevante incidenza ambientale delle opere in progetto, debbano essere oggetto di un adeguato approfondimento che dia evidenza puntuale, criterio per criterio e con il dettaglio specifico relativo al territorio piemontese, dell'assenza di condizioni di inidoneità dei siti. Si ritiene inoltre necessario che sia analizzata l'idoneità del sito ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. 199/2021.

Si osserva inoltre che la documentazione progettuale (rif. Quadro programmatico progettuale) riferisce le risultanze di una analisi, di carattere preliminare, delle caratteristiche anemometriche e della producibilità dell'impianto, condotta dalla società Tecnogaia s.r.l.. Non è stato però possibile individuare tale elaborato all'interno della documentazione presentata, per cui si ritiene, in assenza di tale documentazione, che le valutazioni circa la producibilità dell'impianto effettuate dal Proponente non siano sufficientemente approfondite. In particolare non pare adeguatamente giustificata la scelta di aerogeneratori di grande dimensione e altezza, superiore a quelli utilizzati in contesti analoghi. Tale aspetto è rilevante in considerazione dell'elevata incidenza paesaggistica delle opere previste.

Si fa notare che lo Studio di Impatto Ambientale è stato predisposto in conformità al DPCM 27/12/1988 (Norme Tecniche), abrogato dal D.Lgs. 104/2017. A seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 104/2017 sono state redatte da SNPA le Linee Guida per la Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (LLGG SNPA n 28/2020), che costituiscono le norme tecniche per l'elaborazio-

ne della documentazione finalizzata allo svolgimento della valutazione di impatto ambientale anche ad integrazione dei contenuti di cui all'allegato VII alla parte II del D.Lgs.152/2006.

Si osserva che non è stata effettuata, come invece previsto dalle Linee guida SNPA 28/2020, una stima delle emissioni di gas climalteranti che le opere generano sia in fase di realizzazione sia nel ciclo di vita. Non sono stati calcolati gli impatti in termini di emissioni di CO₂ della fase di cantiere, della produzione degli aerogeneratori e di dismissione. Tali informazioni possono essere utili per una stima complessiva delle emissioni da porre a bilancio con la sottrazione di emissioni in atmosfera nella durata utile stimata dell'impianto (20 anni). Allo stato non è stata effettuata una valutazione degli *hazard* climatici e dell'evoluzione degli scenari climatici in relazione alla durata complessiva dell'opera ed in riferimento all'area interessata dal progetto.

Sulla base degli effetti risultanti, il Proponente potrà individuare le opportune scelte tecnologiche ed azioni progettuali e di monitoraggio.

Infine, si osserva che Nello Studio di Impatto Ambientale (quadro di riferimento progettuale) il Proponente ha effettuato un'analisi delle possibili alternative prendendo in considerazione unicamente l'alternativa zero e l'alternativa di progetto. Si ritiene necessario approfondire tale valutazione, prevedendo diverse alternative progettuali sia in termini di localizzazione che di tecnologia impiegata.

Atmosfera

Gli impatti sulla componente atmosferica sono limitati alla fase di cantiere e dismissione dell'impianto e sono essenzialmente riconducibili alle emissioni connesse al traffico veicolare dei mezzi in ingresso e in uscita dal cantiere (trasporto materiali, trasporto personale, mezzi di cantiere) e alle emissioni di polveri legate alle attività di scavo. Il Proponente definisce gli impatti a carico dell'atmosfera reversibili e mitigabili con l'utilizzo di buone pratiche di gestione del cantiere. Si osserva, tuttavia, che sono previsti un totale di 17.500 viaggi (in 30 mesi) di mezzi pesanti per il trasporto dei componenti e dei materiali scavati. Si suggerisce di valutare l'inserimento nel PMA del monitoraggio di tale componente ambientale anche in relazione al territorio piemontese.

Acque superficiali e sotterranee

In base all'esame della documentazione progettuale il progetto interessa il territorio piemontese solo in relazione al posizionamento dell'aerogeneratore n.2, con annessa piazzola, tale opera non risulta interferire con alcun reticolo idrografico.

Il Proponente dichiara che le opere afferenti a tale aerogeneratore ricadono all'interno del Bacino del Bormida di Spigno. Dalla documentazione progettuale presentata non si evince se sono previste delle interferenze dirette con falde freatiche. Alla luce delle informazioni prodotte si ritiene che non si possa escludere un impatto rilevante su tale componente.

Si osserva che dovrà essere progettato correttamente il deflusso delle acque meteoriche sia nelle aree di piazzola, sia lungo la viabilità in progetto.

Suolo

Da un punto di vista generale gli impatti sul suolo sono ascrivibili alle opere di realizzazione dei plinti di fondazione, delle piazzole e delle strade di accesso e di collegamento al sito (sia nuove, sia di adeguamento), alla posa degli elettrodotti interrati e alla realizzazione delle cabine elettriche. Data l'ubicazione dei singoli aerogeneratori il maggiore impatto per tale componente ricade in territorio ligure

L'area di intervento, in territorio piemontese, risulta soggetta a vincolo pubblicistico per scopi idrogeologici di cui al Regio Decreto Legge n. 3267 del 30/12/1923 (l.r 45/89 per la Regione Piemonte). Nella Relazione di apposizione del vincolo del 1965 il territorio del Comune di Saliceto viene descritto come *“proclive a franamenti e smottamenti qualora non venga opportunamente sistemato ed il deflusso delle acque non venga regolarizzato”*. Inoltre, nella medesima documentazione consultata, viene indicata, tra le motivazioni che hanno portato all'apposizione del vincolo idrogeologico, la peculiare natura dei terreni, derivanti *“dal disfacimento di rocce mioceniche e oligoceniche”* tali da rendere necessarie in generale *“razionali sistemazioni idraulico-agrarie”*. E' poi sottolineato come sia *“particolarmente importante che venga ben regolato il deflusso delle acque per evitare dilavamenti, smottamenti e frane, là dove il suolo non è difeso dai boschi”*.

Come indicato nella Relazione geologica generale di progetto, il carattere morfologico dominante è riconducibile alla morfologia a “cuesta” e quindi a una serie di versanti immergenti verso NW, debolmente inclinati (5°-15°) e controllati dall'assetto monoclinale a franapoggio delle superfici di strato delle unità costituenti la successione del Bacino Terziario Ligure-Piemontese; per contro i versanti esposti a SE mostrano valori di acclività sensibilmente maggiori (25°-35°) e un andamento della stratificazione a reggipoggio.

La Relazione geologica di progetto, per quanto riguarda l'area di intervento in Comune di Saliceto, afferma che il sito dell'aerogeneratore n. 2 risulta insistere su una porzione di versante esposto a W - NW, localmente mediamente acclive, caratterizzato da giacitura a franapoggio. Dal punto di vista stratigrafico il rilievo collinare in esame risulta costituito da sedimenti riferibili al Membro delle Arenarie di Noceto, rappresentate *“da arenarie da medie a grossolane, in strati da medi a molto spessi, frequentemente amalgamati, con gradazione normale o di aspetto massivo, localmente con accenni di laminazioni parallele, talora associate a lenti o banchi arenaceo-conglomeratici”*.

La Relazione geologica di progetto fornisce anche ricostruzione stratigrafica locale dettagliata, derivante da un rilevamento condotto direttamente in sito dai tecnici di parte e dalla esecuzione di indagini sismiche. Il sito risulta caratterizzato dalla presenza di *“una spessa coltre plurimetrica sovrapposta ad un cappellaccio d'alterazione anch'esso di potenza plurimetrica che sfuma gradualmente nell'ammasso roccioso”*. Tale relazione evidenzia che, sulla porzione di versante a valle del sito di installazione, *“sebbene all'epoca del rilevamento non siano state evidenti zone di impregnazione e ristagno idrico, sono localmente presenti zone preferenziali di ruscellamento concentrato delle acque meteoriche”*.

Attualmente le aree oggetto di intervento risultano caratterizzate dalla presenza di superfici boscate che, come già evidenziato nella Relazione di apposizione del vincolo del 1965, costituiscono un fattore di protezione idrogeologica. Il progetto prevede che parte di tali superfici boscate vengano eliminate per poter installare l'aerogeneratore n. 2.

In merito alla presenza di dissesti di versante, i geologi di parte evidenziano come il sito prescelto per l'installazione dell'aerogeneratore n. 2 non risulti direttamente interessato da dissesti cartografati entro gli elaborati IFFI, sebbene immediatamente a Est sia noto un dissesto classificato come scivolamento rotazionale traslativo, con stato di attività non definito.

Dalla consultazione della “Carta della pericolosità per instabilità dei versanti - frane per scivolamento planare - Dego Foglio 211” in scala 1:5000, a cura di ARPAT e ARPA emerge che il dissesto posto a ovest dell'area di intervento è qui perimetrato come uno *“scivolamento planare relativo all'evento alluvionale del 1994”*. Inoltre, in coerenza con la presenza di tale dissesto planare, tutto il versante posto a valle del Bric dei Sieiri, immergente verso NW, risulta prevalentemente perimetrato in Classe di pericolosità Media (con probabilità di stabilità compresa tra il 40% e il 60%), con presenza di alcune porzioni di pericolosità Alta o pericolosità Moderata.

Alla luce delle precedenti considerazioni non risulta possibile formulare una valutazione conclusiva in ordine agli aspetti geologici ambientali derivanti dalla realizzazione dell'aerogeneratore n. 2 in Comune di Saliceto.

A titolo collaborativo si forniscono comunque, nel seguito, indicazioni in merito agli approfondimenti ritenuti necessari al fine di formulare una valutazione conclusiva:

- occorre che sia preliminarmente valutata una proposta progettuale alternativa, che escluda l'interessamento, da parte dell'aerogeneratore n. 2, del versante immergente verso NW del Bric dei Sieiri, versante caratterizzato da giacitura a franapoggio e pericolosità media per scivolamento planare. A questo proposito si evidenzia che, ad esempio, senza modificare significativamente l'ubicazione ipotizzata dell'aerogeneratore, il versante a SE del Bric dei Sieiri è caratterizzato da giacitura più favorevole (reggipoggio o, al più, traverpoggio);
- nell'ipotesi in cui l'alternativa progettuale di cui al punto precedente non dovesse risultare attuabile, si ritiene necessario che venga proposta una progettazione di dettaglio delle opere di regimazione idraulica. Si sottolinea che le opere di regimazione idraulica dovranno essere finalizzate a non determinare peggioramenti della stabilità dei sottostanti versanti e della rete idrografica su di essi presente. Poiché per la realizzazione della piazzola dell'aerogeneratore occorrerà eliminare superfici boscate che attualmente svolgono funzione di protezione idrogeologica, si suggerisce altresì di valutare l'esecuzione di interventi atti a evitare che le acque zenitali non si infiltrino in modo incontrollato nei sottostanti depositi sedimentari del Membro delle Arenarie di Noceto ovvero che defluiscano in modo incontrollato lungo il versante;
- occorre che siano condotte delle analisi di stabilità (tenendo conto del cinematismo di tipo planare specifico del versante in esame) che analizzino le condizioni di stabilità *ante operam* e ad avvenuta installazione dell'aerogeneratore e realizzazione della sua piazzola.

In relazione alle valutazioni del Proponente in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo, si osserva che non state computate le T&R da scavo correlabili ai seguenti interventi:

- posa cavidotto interrato MT di collegamento tra il parco eolico e la sottostazione elettrica;
- realizzazione sottostazione elettrica;
- posa cavidotto interrato di collegamento tra la sottostazione elettrica ed il punto di consegna.

In generale il progetto non ha ancora individuato le opere infrastrutturali e di connessione alla rete, per cui si rendono necessari opportuni approfondimenti, anche in relazione al "Piano Preliminare terre e rocce da scavo". Si rammenta che, per quanto riguarda le terre e rocce da scavo non riutilizzabili in loco, deve essere rispettata la gerarchia di gestione di cui all'art.179 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dandone adeguata evidenza nel "Piano Preliminare terre e rocce da scavo".

Rumore

La relazione di valutazione del clima acustico analizza i livelli sonori prodotti dai generatori di corrente dei 7 aerogeneratori posti nei Comuni di Saliceto, Cairo Montenotte e Cengio, di cui uno ricadrebbe all'interno dei confini della regione Piemonte. Pertanto, sono stati esaminati i livelli sonori generati da quest'ultima e gli effetti sui due ricettori R12 e R13, che insistono nei confini regionali piemontesi, e che risultano inseriti in classe III. In base alle misure eseguite, il tecnico dichiara che saranno rispettati i limiti di immissione diurni e notturni ai due ricettori e differenziali di immissione diurni e notturni presso gli stessi.

Anche l'esame della fase di cantiere, in base alle considerazioni riportate, non dovrebbe comportare criticità acustiche.

Si ritiene condivisibile quanto valutato dal Tecnico competente in merito alla compatibilità con la Normativa vigente in Acustica Ambientale delle opere in progetto riguardanti l'installazione del Parco eolico "Monte Cerchio" e gli effetti sonori prodotti nei confronti dei ricettori presenti nel Comune di Saliceto (CN).

Tuttavia, si ritiene necessario che la relazione di valutazione del clima acustico fornisca elementi di maggior dettaglio circa le misure effettuate, con specifico riferimento alla localizzazione dei punti di misura, adeguatamente illustrata mediante documentazione fotografica.

Componenti biotiche ed ecosistemiche

Le opere in progetto interferiscono con aree boscate che in ambito ligure sono rappresentate prevalentemente dalla categoria forestale "Querceto di Rovere e Roverella" e in territorio piemontese dalla categoria "Castagneto". Si osserva che non sono state fornite informazioni dettagliate sulla quantificazione dei tagli arborei e arbustivi previsti e delle aree vegetate interferite in modo permanente.

Dalla documentazione si evince che gli impatti sulla componente vegetazionale sono ascrivibili alla sottrazione di *habitat* per effetto dei lavori necessari alla realizzazione delle opere (piazzole degli aerogeneratori e viabilità) e quindi principalmente alla fase di cantiere. Inoltre, si evince che, date le scelte progettuali, la superficie di occupazione definitiva corrisponde a quella dell'occupazione temporanea.

Ad impianto ultimato la vegetazione sottratta nelle aree di occupazione definitiva, che è composta nella sua totalità da formazioni forestali mature, sarà sostituita da aree prative, quali interventi di mitigazione e ripristino ambientale.

La valutazione degli impatti sulle specie avifaunistiche hanno rilevato la presenza di corridoi di migrazione secondari per il transito primaverile e autunnale; i dati raccolti evidenziano come l'area non costituisce un "collo di bottiglia" per i migratori e i transiti osservati avvengo in maniera dispersa e su ampio fronte. Inoltre, è evidenziata la presenza di popolamenti ornitici nidificanti e svernanti di passeriformi ben strutturati, con presenza di specie d'interesse conservazionistico e la presenza di popolamenti di rapaci diurni e notturni nidificanti. In merito ai Chiroterti è stata osservata la presenza di una cenosi ricca di specie, tra cui alcune di elevato interesseconservazionistico, con una medio-bassa frequentazione e attività di volo al suolo dell'area estesa ed quella direttamente interessata dal progetto.

Si condivide l'analisi degli impatti potenziali sulla fauna che sono stati identificati quali:

- impatti diretti dovuti alla mortalità per interazione degli animali con parti mobili dell'impianto;
- impatti indiretti dovuti alle alterazioni degli *habitat* derivanti dalla realizzazione dell'impianto che possono, anche sul lungo periodo, modificare la qualità delle aree utilizzate per il rifugio o la nidificazione o l'attività trofica e conseguentemente diminuire la probabilità di sopravvivenza e il successo riproduttivo delle specie.

Al fine di mitigare gli impatti previsti sulla componente fauna è prevista la pitturazione di colore nero di una delle tre pale, così da limitare il tasso di mortalità da collisione e l'arresto selettivo delle turbine eoliche durante i periodi di elevato rischio di collisione.

Gli impatti indiretti possono essere ritenuti contenuti in relazione alla buona disponibilità nell'area estesa di *habitat* idonei per le specie rilevate, e che possono essere compensati e mitigati con il ripristino di *habitat* in alcune aree. Si ritiene che gli interventi di compensazione ambientale potranno riguardare il mantenimento di ambienti aperti ed ecotonali in aree lontane dagli aerogeneratori al fine di evitare un eventuale effetto trappola. Tuttavia, si osserva che la documentazione progettuale non presenta un piano di interventi di compensazione ambientale con identificazione puntuale delle aree destinate alla creazione di spazi aperti. Si ritiene utile tenere in considerazione che nell'area vasta di progetto, a seguito dell'abbandono delle pratiche agropastorali con conseguente aumento delle superfici arbustate e forestate, il mantenimento di ambienti aperti ed ecotonali potrà avere un impatto positivo in termini di conservazione della biodiversità. L'affermazione del Proponente : "...il mantenimento nel tempo degli spazi aperti così ricreati potrà essere garantito nell'ambito della gestione dell'impianto eolico" dovrebbe essere formalizzata in un esaustivo progetto di ripristino e compensazione ambientale.

Considerato che negli elaborati progettuali non risultano reperibili informazioni di dettaglio in merito alla tipologia di recinzioni previste, si ritiene opportuno prevedere recinzioni di un'altezza minima 2,5 m al fine di impedire l'ingresso di eventuali ungulati, che correrebbero il rischio di rimanere intrappolati all'interno dell'area recintata, e con una maglia di dimensioni tali da evitare l'incastro di zampe o corna degli animali.

Campi elettromagnetici

Gli impatti dei Campi elettromagnetici sulla popolazione non sono valutabili, in ragione dell'assenza di dettagli progettuali sulle opere di connessione alla RTN e in particolare del tracciato del caviotto di connessione alla nuova Stazione Elettrica e della ubicazione della medesima. Infatti il tracciato di connessione alla rete elettrica risulta essere ancora in fase di definizione in quanto non è al momento nota la nuova ubicazione del punto di consegna che Terna ha in progetto di realizzare.

Paesaggio

Dal raffronto tra la tav. P.2 del Piano paesaggistico regionale (Ppr) e la documentazione progettuale, l'area d'intervento, limitatamente alla parte piemontese, risulta rientrare all'interno di una superficie boschiva prossima al confine regionale con la Liguria e, pertanto, è soggetta a vincolo di tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g), d.lgs. 42/2004.

Come rilevato dallo stesso Proponente l'analisi di intervisibilità evidenzia come l'intero parco eolico sia pienamente visibile sia dai comuni interessati direttamente dalle opere, sia da quelli limitrofi. Infatti, i 7 aerogeneratori presentano altezze complessive decisamente superiori a quelle medie degli impianti esistenti in Provincia di Cuneo e sono ubicati in prossimità di tratti di crinali montani situati nelle vicinanze del confine regionale. Pertanto, essi comportano trasformazioni dei connotati paesaggistici del territorio nei confronti delle visuali fruibili da punti e percorsi panoramici presenti anche nella parte di territorio piemontese circostante al parco eolico.

Tali impatti paesaggistici non risultano essere stati sufficientemente analizzati. Di conseguenza non si ritiene possibile formulare una valutazione di compatibilità paesaggistica degli effetti dell'inserimento del parco eolico, sia nel contesto paesaggistico della parte di territorio piemontese posta nel campo di visibilità degli impianti in progetto, sia nell'area d'intervento, in Comune di Saliceto, in cui è prevista l'installazione dell'aerogeneratore n. 2.

A titolo collaborativo si forniscono comunque, nel seguito, indicazioni in merito ai contenuti degli elaborati progettuali che sono necessari al fine di formulare una valutazione di compatibilità paesaggistica.

E' necessario approfondire la relazione paesaggistica, sia per quanto attiene gli elaborati di analisi dello stato attuale e di progetto, sia per gli elementi per la valutazione di compatibilità paesaggistica, in relazione ai criteri e ai contenuti stabiliti nell'Allegato al D.P.C.M. 12 dicembre 2005 - *"Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali del paesaggio di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42"* - punti 3 e 4.

La documentazione fotografica deve essere approfondita, secondo quanto previsto al punto 3 dell'allegato al D.P.C.M. 12.12.2005, affinché sia rappresentato lo *"stato attuale dell'area d'intervento e del contesto paesaggistico, ripresi da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, dai quali sia possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio"* e sia fornita una simulazione dettagliata dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto *"resa mediante foto modellazione realistica (...) comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente, per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico"*. Nello specifico le rappresentazioni fotografiche e i foto-inserimenti, con riferimento alle parti di territorio pie-

montese da cui sono visibili uno o più aerogeneratori (all'interno di un campo di visibilità che, indicativamente, raggiunga almeno i 10 km), nonché il traliccio di sostegno della stazione di rilevazione della ventosità, devono rappresentare:

- le vedute panoramiche significative, verso i territori interessati dal progetto, fruibili dalla viabilità di collegamento tra capoluoghi comunali e nuclei frazionali presenti nel campo di visibilità sopra citato, con particolare riferimento ai tratti viari ricompresi tra i "Percorsi panoramici" nella tavola P.4 del Ppr (ad es. SP 111 verso Camerana, SP 54 verso Mombarcaro, SP 661 tratto da Murazzano verso Montezemolo), ma anche a quelli di maggior panoramicità della rete regionale del patrimonio escursionistico (<http://sentieri.ipla.org>), presenti sia nel territorio di Saliceto che in diversi comuni piemontesi circostanti, che è compresa nella rete fruitiva definita nelle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte, secondo il Regolamento di attuazione della l.r. 18 febbraio 2010 n. 12 emanato con D.P.G.R. 16 novembre 2012 n. 9/R. In tali rappresentazioni e, in particolare, nei foto-inserimenti degli interventi, siano approfondite con la massima attenzione le visuali che, nel medesimo campo di visibilità, oltre al parco eolico, comprendono i capoluoghi, le strutture insediative storiche di nuclei edificati con forte identità morfologica e i sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale, gli edifici che costituiscono emergenze architettoniche, fulcri del costruito ed elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (ad es. castelli ed edifici per il culto) presenti sia in comune di Saliceto che nel territorio dei circostanti comuni piemontesi (rif. tav. P.4 di Ppr);
- le visuali panoramiche, verso l'ambito del parco eolico, fruibili da punti panoramici, belvedere o comunque luoghi privilegiati per l'osservazione del paesaggio, da piazze e aree pubbliche, dai percorsi di accesso e dalle aree circostanti a castelli e palazzi storici, chiese e santuari (ad esempio, il Santuario di Madonna della Neve, la Chiesa di San Martino in Lignera e il Castello in Comune di Saliceto; il Santuario di Maria Vergine Assunta di Gottasecca, la Cappella di San Domenico di Camerana, la Pieve San Giovanni Battista e il Castello di Sale San Giovanni, la Chiesa di Sant'Andrea e il Castello di Monesioglio, il Castello di Scalletta Uzzone);
- le eventuali vedute del contesto paesaggistico che pongano in rapporto visivo diretto l'ambito di progetto con luoghi celebrati dalla devozione popolare, richiamati da guide turistiche, rappresentati in opere pittoriche o in fotografie d'epoca;
- lo stato attuale dell'area di progetto, per quanto ricadente in territorio piemontese, e le foto-simulazioni realistiche degli interventi previsti, comprendendo anche la piazzola e la viabilità d'accesso per l'aerogeneratore n. 2;

Le foto-simulazioni, effettuate dal territorio piemontese secondo i criteri dell'allegato al D.P.C.M. 12.12.2005, devono consentire di porre in evidenza eventuali situazioni di detrazione paesaggistica e di prevaricazione dell'intervento sul contesto naturale e sui connotati di valore paesaggistico che contraddistinguono le strutture insediative storiche, le emergenze architettoniche, i fulcri del costruito e gli elementi caratterizzanti (ad es. castelli ed edifici per il culto), e indicare l'opportunità di studiare soluzioni progettuali alternative riguardanti, in particolare, la differente ubicazione e/o il ridimensionamento delle torri del parco eolico, allo scopo di contenere gli impatti e garantire che, pur nelle trasformazioni, non vi sia una diminuzione della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi.

Si rammenta che, in accordo con gli obiettivi evidenziati nelle linee guida 2006 del Ministero per i Beni Culturali e riprese nel Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010 – *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili* (G.U. 18 settembre 2010, n. 219), la progettazione deve perseguire ipotesi di compatibilità con il paesaggio, senza determinare effetti di snaturamento e di prevaricazione dell'intervento sul contesto naturale. Al riguardo, si pone in evidenza che a distanze inferiori ai 5 chilometri dagli aerogeneratori in progetto, oltre

al capoluogo di Saliceto, secondo la tav. P.4 del Ppr, rientrano nuclei frazionali che rappresentano “*Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale*” e diversi edifici che costituiscono emergenze architettoniche, fulcri del costruito ed elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (ad es. castelli, edifici per il culto segnalati nella stessa tav. P.4), anche rientranti tra i beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Le soluzioni progettuali non devono, quindi, alterare le visuali panoramiche consolidate nel tempo fruibili verso il capoluogo, i nuclei frazionali e gli edifici citati.

Gli elaborati di progetto, ai sensi dell'allegato al D.P.C.M. 12.12.2005, devono “*per scala di rappresentazione e apparato descrittivo, rendere comprensibile l'adeguatezza dell'inserimento delle nuove opere nel contesto paesaggistico*”. Nello specifico:

- in relazione all'aerogeneratore n. 2 e alla relativa piazzola (ricadenti nel territorio di Saliceto) devono essere fornite adeguate planimetrie, sezioni quotate e prospetti degli interventi in progetto che riportino il diametro della struttura di sostegno alla base, rappresentino la sovrapposizione dello stato di fatto e di progetto, specifichino i materiali e colori previsti, forniscano rappresentazioni di dettaglio/particolari (in riferimento, ad esempio, alle tecniche di ingegneria naturalistica utilizzate per le opere di contenimento del terreno);
- in relazione alle aree boscate deve essere fornita una rappresentazione planimetrica (ad es. su base catastale) delle superfici di bosco di cui è prevista la trasformazione, con il dettaglio di quelle ricadenti in territorio piemontese, e una specifica descrizione e quantificazione delle specie arboree da estirpare per la realizzazione della piazzola ricadente nel territorio di Saliceto;
- devono fornire informazioni coerenti nei differenti elaborati. Si segnala a tal proposito che in merito ai limiti di altezza al mozzo (128 m -125 m) e all'altezza totale (209 m – 206 m) sono fornite informazioni parzialmente contrastanti nella “relazione paesaggistica” e nella “relazione tecnica descrittiva”;
- devono consentire di comprendere se il “*traliccio autoportante di altezza complessiva pari a 125 m*”, previsto per la realizzazione di una stazione di rilevazione della ventosità, sia da intendersi come opera temporanea. In tal caso deve essere specificato il termine entro cui procedere alla sua rimozione e al ripristino dello stato originario dei luoghi.

Si fa presente, inoltre, che ai sensi del punto 3.2.3. dell'allegato al D.P.C.M. 12.12.2005, fermo restando che devono essere preferite le soluzioni progettuali che determinino i minori problemi di compatibilità paesaggistica, gli elaborati progettuali devono indicare le opere di mitigazione previste, sia visive sia ambientali, ed evidenziare gli effetti negativi che non possano essere evitati o mitigati, e in tal caso proporre eventuali misure di compensazione, sempre necessarie per interventi di grande incidenza come quelli in progetto.

Si ritiene che gli impianti eolici in progetto, per i loro stessi caratteri dimensionali, comportino effetti negativi che non possono essere mitigati, pertanto la relazione paesaggistica deve individuare opportune misure di compensazione paesaggistica, analizzando gli effetti dell'intervento sulle attuali caratteristiche dei luoghi. Si rammenta che le opere di compensazione possono essere effettuate anche prima della realizzazione dell'intervento, all'interno dell'area di intervento, ai suoi margini, o in altre aree in accordo con le Amministrazioni comunali interessate dai lavori in progetto.

Considerato infine che le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017), nonché le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b., del d.lgs. 42/2004, riportate nel “Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte”, parte prima, sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati, la relazione paesaggistica deve dimostrare la totale conformità dell'intervento con le prescrizioni vincolanti del Ppr inerenti l'area d'intervento, in comune di Saliceto, nonché la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica perseguiti dal piano anche in riferimento all'ambito di paesaggio n. 63 “Alte Langhe” interessato, in parte, dall'intervento.

Fase di cantiere

In generale la descrizione delle attività di cantiere non presenta un adeguato grado di approfondimento.

Nello specifico si ritiene necessaria una quantificazione delle superfici oggetto di occupazione temporanea e definitiva, in particolare una quantificazione delle aree boschive soggette a taglio.

Inoltre il Proponente non ha dettagliato le opere di fondazione per l'installazione degli aerogeneratori.

Piano di monitoraggio ambientale (PMA)

È stato presentato il piano di monitoraggio ambientale articolato nelle tre fasi, *ante operam*, corso d'opera e *post operam*, che individua le componenti ambientali da indagare (ambiente idrico, suolo-sottosuolo, rumore, biodiversità, flora, vegetazione e fauna). Si suggerisce di valutare l'inserimento nel PMA del monitoraggio della componente atmosfera. Il piano di monitoraggio in fase di progettazione esecutiva dovrà essere ripresentato e condiviso con ARPA Piemonte avendo cura di dettagliare maggiormente il tipo di indagine da svolgere per ciascuna componente ambientale indagata.

Il Proponente dovrà prevedere inoltre, relativamente alle specie alloctone, un monitoraggio nelle fasi di *ante operam*, corso d'opera e *post operam*. Il Piano di monitoraggio dovrà essere progettato secondo le indicazioni contenute nel "Protocollo di monitoraggio delle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)" predisposto da Arpa Piemonte, disponibile al seguente link:

https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft_word_-_u.rp_.t185_rev01.pdf

Nel protocollo di monitoraggio si fa riferimento a sistemi di rilevamento automatico della presenza di chiropteri da installarsi su soli 5 aerogeneratori a fronte di un totale di 7. Si ritiene che sarebbe più opportuno prevedere l'installazione sulla totalità degli aerogeneratori.